

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

**Doc. IV
n. 38-A**

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE PELLEGRINO)

SULLA

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

MAURIZIO CREUSO

**per il reato di cui all'articolo 317 del codice penale
(concussione)**

**Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia
(MARTELLI)**

il 9 ottobre 1992

Comunicata alla Presidenza il 20 gennaio 1993

ONOREVOLI SENATORI. - Il 26 agosto 1992 il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Padova, per il tramite del procuratore generale presso la Corte di Appello, ha inoltrato domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Creuso per il reato di cui all'articolo 317 del codice penale (concussione).

In data 9 ottobre 1992 il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la domanda al Presidente del Senato, che l'ha annunciata in Aula il 14 ottobre 1992 e deferita alla Giunta il 20 ottobre 1992.

La Giunta ha esaminato la domanda nella seduta del 13 gennaio 1993.

Il senatore Creuso è stato ascoltato dalla Giunta, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato, nella seduta del 13 gennaio 1993, nel corso della quale ha presentato documentazione.

A fondamento della richiesta di autorizzazione a procedere il Pubblico Ministero pone innanzitutto le dichiarazioni resegli dal professor Ettore Bentsik, ex sindaco di Padova. Quest'ultimo infatti in una lettera indirizzata al segretario politico della Democrazia cristiana, pubblicata sulla stampa locale, aveva fatto riferimento a «scelte operative di certi amministratori pubblici... guidate più da prospettive di illeciti guadagni personali che da motivi di interesse pubblico».

Sentito dal Pubblico Ministero, il Bentsik ha riferito e confermato che nel corso di un incontro con Luigi Finco, Presidente dell'Opera Immacolata Concezione di Padova, quest'ultimo aveva lamentato la mancata erogazione da parte della Regione di un consistente contributo a fondo perduto per la costruzione di un centro residenziale per anziani, programmato e eseguito dalla predetta opera pia; e ciò benchè un assessore regionale interessato avesse preteso e incassato un contributo in denaro legato alla costruzione dell'opera e al suo finanziamento. L'iniziale prospettiva accusatoria è venuta a consolidar-

si a seguito dell'interrogatorio a cui è stato sottoposto Giuseppe Agostosi, direttore generale della Grassetto costruzione S.p.A., appaltatrice dei lavori di costruzione edile del centro per anziani. L'Agostosi ha infatti riferito al Pubblico Ministero di essere stato convocato dal senatore Maurizio Creuso, che all'epoca rivestiva la carica di assessore regionale, nel suo studio in Padova e di averne ricevuto la richiesta di una somma pari al 5 per cento del valore dell'appalto, la cui aggiudicazione e il cui finanziamento l'assessore avrebbe fatto presente di poter condizionare. In incontri successivi la pretesa sarebbe stata ridotta alla somma di lire 600 milioni, che sarebbe stata versata all'assessore dallo stesso Agostosi in più riprese negli anni 88, 89, 90.

Il senatore Creuso, sentito dalla Giunta, ha posto in rilievo, tra l'altro, che a quanto gli constava, le affermazioni del professor Bentsik non erano state confermate dal Presidente dell'Opera Immacolata Concezione Luigi Finco, mentre le asserzioni dell'Agostosi sarebbero chiaramente inverosimili, atteso che l'Opera Immacolata Concezione è un ente di diritto privato, sulle cui decisioni l'assessore regionale è privo di influenza e che il finanziamento regionale - all'epoca del preteso incontro con l'Agostosi - era già stato concesso dalla Regione, anche se ancora materialmente non erogato.

La Giunta ha osservato che effettivamente, dalla documentazione che successivamente è stata inviata dalla Procura della Repubblica di Venezia a ulteriore corredo della richiesta di autorizzazione a procedere, risulta che anche in sede di stringenti confronti avvenuti presso il Pubblico Ministero il signor Luigi Finco ha sempre smentito di aver riferito al professor Bentsik quanto da questi dichiarato al Pubblico Ministero. Ciò malgrado la Giunta nella sua maggioranza ha ritenuto che ciò non sia sufficiente a determinare una manifesta

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

infondatezza dell'accusa, apprezzabile ai fini del diniego dell'autorizzazione a procedere, una volta che le dichiarazioni dell'Agostosi, parte lesa nella concussione ipotizzata, pur non essendo di per sè idonee a fondare un'affermazione della penale responsabilità del parlamentare perchè meritevoli di verificazioni e riscontri, sono tali da non rendere irragionevole la richiesta del Pubblico Ministero di essere autorizzato a procedere nei confronti del parlamentare.

La vicenda merita infatti un approfondimento istruttorio, che non può che avvenire nella sede propria, e cioè in quella giudiziaria, aparendo peraltro la fattispe-

cie criminosa contestata (concussione, mentre l'avviso di garanzia era stato formulato con riferimento a un'ipotesi di corruzione) adeguata al contenuto di quanto riferito dall'Agostosi, pur, come si è detto, inidoneo di per sè a fondare l'affermazione della penale responsabilità del parlamentare e quindi meritevole di adeguate verifiche e riscontri.

Per queste ragioni la Giunta ha deliberato a maggioranza di proporre all'Assemblea la concessione dell'autorizzazione a procedere.

PELLEGRINO, *relatore*